

Pupe, bulli e bollicine

Quelle notti a Milano

Le trasgressioni by night raccontate da Michele Focarete

di **SAVERIO CERÉ**

MILANO - «Dopo Carosello tutti a nanna» era l'invito-appello rivolto da Topo Gigio alla moltitudine dei teledividi italiani che dal 1955 al 1977 seguiva le storielle di uno dei più popolari programmi della televisione di quel periodo. Ma si poteva immaginare che una città come Milano, dove tutti erano di corsa fin dalle prime ore del mattino per *laurà* e fa *dané*, di notte dormisse il sonno di una operosa stanchezza? Naturalmente no. Non era così allora, come non è così oggi. Oltre le coperte di Somma e i materassi a molle Permaflex, di notte Milano continuava a vivere, lavorare e far soldi in angiporti trasgressivi dai nomi evocativi: Smeraldo, Maxim, William's, Astoria, Porta d'Oro, Il Teatrino (quest'ultimo per un periodo aperto in Largo Corsia dei Servi in uno stabile di proprietà del clero di Paternò).

Era la Milano tenebrosa raccontata dal giornalista e scrittore Michele Focarete in un delizioso libro, *"Milano by night"*, edito da "La vita felice" nella collana saggistica **Book Time**: 140 pagine, corredate da molte immagini e con il contribu-

to di altri due colleghi giornalisti, Armando Torno e Rinaldo Gianola.

Focarete rievoca storie di vita e malavita, tra costume e scostumatezza in una città che amava esser definita "capitale morale d'Italia", che la morale corrente ha contribuito a cambiare, finendo poi vittima di immoralità ben più gravi di qualche mutandina lasciata cadere sul palco: da Tangentopoli alle mafie dei colletti bianchi. Un mondo, quello dei night club e della stravagante fauna umana che lo frequentava, che, scrive Focarete, oggi «sembra sparito». Un'epopea fatta di provocazioni e ammiccamenti, di tette rampanti e chiappe sode narrata con il gusto del testimone attivo («Dopo qualche mese (...) vedevo di fatto le ragazze di turno da dietro le quinte. Alcune belle poi dicevano che io portavo fortuna e, prima di andare in scena, si facevano toccare da me i capezzoli. "Tocca" era l'invito, "che porta buono". Io non mi ero mai tirato indietro, ma lo facevo sempre con professione e un discreto distacco»).

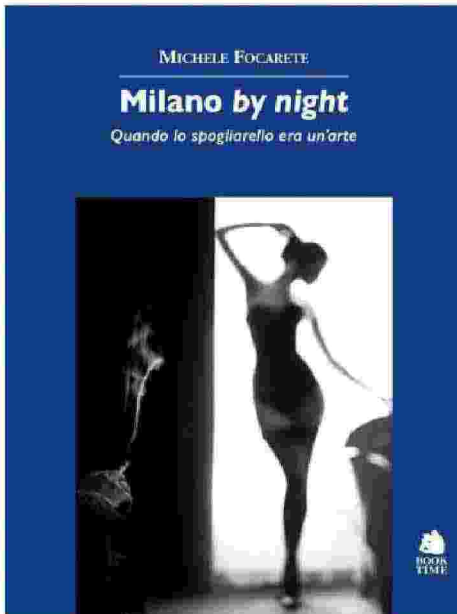
Ma il locale notturno era stato anche il regno dell'avanspettacolo con bei nomi e nobili talenti. Proprio allo Smeraldo, nato nel

1940, ricorda Focarete, «divennero famosi Pietro Mazzarella, Gino Bramieri, Tino Scotti, Elio Crovetto, Franchi e Ingrassia, Lauretta Masiero, Dorian Gray. Poi, subito dopo la guerra, la gente aveva bisogno di ritrovarsi, di dimenticare. Così lo Smeraldo iniziò a ospitare compagnie di giro rinomate. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta, ci furono gli exploit di Lucio Flauto e Romano Villi e, sempre in quel periodo, tenne a battesimo una coppia di giovani che divenne poi popolarissima: il duo Adriano Celentano-Tony Renis».

Perché quella della Milano di notte è una storia infinita di nomi ed è un peccato (ma è l'unico neo che ci sentiamo di rilevare in quest'opera godibilissima) che non ci sia alla fine un indice dedicato a quei nomi la cui lettura avrebbe di sicuro reso l'estasi di una litania profana: Rita Cadillac, Rita Renoir, Dodò d'Hambour, Manuela, detta "Summertime", Lilly Rogers, Lolly Love, Rita Reys, Franca, in arte "Fanny Lima" o, ancora, Laura Kelly. Di quest'ultima Focarete precisa: «Alta, biondissima, occhi cobalto (...). Il suo strip si consumava tra un fumo intenso che ne avvolgeva

il corpo e confondeva le idee ai presenti. Si muoveva sulle note di canzoni celebri di Amanda Lear. E anche questo faceva aleggiare nell'aria un dilemma. Solo quando era scesa tra il pubblico, ogni dubbio era scomparso: era proprio donna (...) Io però, curioso più per professione che per indole, avevo deciso di avvicinarmi alla scrivania del direttore, dove c'erano appoggiati i documenti di alcune dive (...) La bella Laura Kelly, altro non era all'anagrafe che Maurizio Paradiso, poi meglio conosciuta come Maurizia, classe '54, milanese».

Questo e molto altro nella Milano by night resuscitata da Focarete: incontri e scontri, mitici titolari di locali, impresari, personaggi dello spettacolo di passaggio, politici e malviventi di rango come Francis Turatello, Angelo Epaminonda, Renato Valanzasca e il solista del mitra Luciano Lutring. Era, appunto, la Milano dopo Carosello, abitata da gente con portafogli tanto tonici quanto le curve delle soubrettes. Sotto il vestito i soldi «perché - scrive Rinaldo Gianola nella postfazione -, come ammette uno dei personaggi raccontati dal cronista delle tenebre Michele Focarete, "senza soldi non puoi andare al night"».



In alto gli interni di un locale notturno. A sinistra la copertina del libro "Milano by night" scritto dal giornalista Michele Focarete (a destra)

